



CRESA Informa

3/2024

In Abruzzo nel 2022 sono 33 le denunce di infortunio ogni 1.000 occupati, + 9 rispetto al 2021 quasi esclusivamente per l'aumento dei contagi da Covid. L'incidenza per 1.000 occupati è 30 tra gli uomini e 36 per le donne, 60 per i giovani al di sotto dei 25 anni e 34 per gli over 64. 29 nelle costruzioni, 28 nei servizi, 15 nel manifatturiero e 11 nel commercio. I dati e gli andamenti regionali sono nel complesso peggiori dei nazionali

Prendendo spunto dai recenti fatti di cronaca, il **CRESA** - Centro Studi dell'Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia - ha analizzato gli ultimi dati INAIL riguardanti gli infortuni sul lavoro.

Nel 2022 le denunce di **infortuni sul lavoro** in Abruzzo sono 16 mila, poco più del 2% dei 703 mila nazionali, con una crescita rispetto al 2021 di 4.200 casi pari al 37% assai superiore al 25% del Paese.

In regione si contano 33 denunce ogni 1.000 lavoratori, 3 in più delle 30 italiane, e 9 in più rispetto all'anno precedente (Italia: +5).

Per comprendere questi andamenti è necessario considerare le **modalità di accadimento**: forte è l'aumento degli **infortuni in occasione di lavoro** (Abruzzo: +41%; Paese: +27%) che passano in regione dall'87% al 90% del totale e in Italia dall'85% all'87%, più contenuto quello delle denunce per infortuni **in itinere**, capitati cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro (Abruzzo: +7%; Italia: +11%).

All'incremento delle denunce per eventi in occasione di lavoro contribuiscono a livello nazionale in misura pressoché uguale in valore assoluto gli infortuni da **Covid 19** e quelli **tradizionali**, cioè al netto dei casi da contagio (entrambi circa 70 mila in più che corrispondono in termini percentuali al +140% e +14%), e in Abruzzo per i due terzi le denunce per contagi (dalle 900 alle circa di 3,7 mila pari al +314%) un

terzo per le altre cause (dalle 9 alle 10,5 mila, +14%).

Su 1.000 lavoratori le denunce per infortuni in occasione di lavoro in Abruzzo sono 30 (di cui 8 per Covid), 26 a livello nazionale (5 per Covid), quelle per infortuni in itinere ammontano in regione a 3, meno delle 4 medie del Paese. Rispetto all'anno precedente aumentano a tutti e due i livelli territoriali le sole denunce in occasione di lavoro. L'andamento degli infortuni a partire dal 2018 è caratterizzato da un primo biennio di flessione, particolarmente rilevante nel 2020 (Abruzzo: da 28 infortuni per 1.000 occupati del 2018 al 23 del 2020; Italia: da 28 a 26) per l'attuazione del lockdown e, in particolare, delle misure di contenimento dei contagi che hanno spinto verso lo *smart working*, seguito da un 2021 nel corso del quale la regione, a differenza di quanto si osserva nella media nazionale, registra un aumento (Abruzzo: 24 denunce per 1.000 lavoratori: Italia: 25) seguito anche in Italia dall'impennata del 2022. Aumentano gli infortuni denunciati nella **gestione assicurativa** Industria e servizi (da 9 a 13 mila, +40% superiore al 23% italiano) e quelli nel Conto Stato (da 1,4 a 2 mila, +43% inferiore al +46% del Paese). In flessione quelli della gestione Agricoltura (da 1.0 a 960, -6% contro il -3% nazionale). Le denunce di infortunio in occasione di lavoro sono in crescita in tutte le **principali sezioni ATECO**: gli aumenti regionali sono inferiori a quelli medi nazionali nel manifatturiero (+1% contro

+2%) e nel commercio (+2% e +12%) e superiori rispetto ad esso nelle costruzioni (+10% contro +3%) e soprattutto nei servizi non commerciali (+112% e +46%).

Sono le costruzioni, con 29 infortuni per 1.000 lavoratori dello stesso settore (Italia: 23) a registrare la maggior incidenza di denunce, seguite dai servizi con 28 (Italia: 17), dal manifatturiero con 15 (Italia: 17) e dal commercio con 11 (Italia: 12).

Considerando i **comparti** manifatturieri e del terziario più rilevanti, tra le imprese manifatturiere registrano cali l'alimentari (-13%; Italia: -3%), il tessile e abbigliamento (-8%; Italia: +7%) e il chimico-farmaceutico (-5%; Italia: +5%) e riporta un aumento il metalmeccanico, elettro-meccanico ed elettronico (+13%; Italia: +2%).

I servizi non commerciali, eccezion fatta per le flessioni dei settori immobiliare (-57%; Italia: +18%), assicurativo (-20%; Italia: +2%) e informazione e comunicazione (-15%; Italia: -11%), mostrano nel complesso variazioni positive che arrivano a superare il 50% nella sanità (+188%; Italia: +90%) e nel trasporto e magazzinaggio (+75%; +32%).

Tra le **province** quella con il maggior numero di infortuni sul lavoro è Chieti (4.955 che corrisponde al 31% del totale regionale), seguita da Teramo (4.569, 29%), Pescara (3.314, 21%) e L'Aquila (2.976, 19%) A Teramo e Chieti sono 37 le denunce ogni 1.000 occupati, 9 in più di Pescara e L'Aquila. Le variazioni percentuali annue, invece, vanno dal minimo dell'Aquila (+22%) al massimo di Teramo (+51%) passando per il +33% di Pescara e il +37% di Chieti. La distribuzione e la variazione annua delle quattro province rispecchiano abbastanza fedelmente quelle degli addetti per settore di attività.

L'**analisi di genere** evidenzia che l'aumento delle denunce è connesso principalmente alla componente femminile, che è coinvolta in Abruzzo nel 45% e in Italia nel 41% degli infortuni, e registra in regione un +63% (da 4,4 mila a 7,1 mila casi) e a livello medio nazionale un +40%. Più modesto il contributo della componente maschile che, passando da 7,2 a 8,7 mila denunce, registra un +21% (Italia: +16%). Gli uomini fanno registrare 30 denunce su 1.000 lavoratori maschi, le donne 36 su 1.000 lavoratrici.

Particolarmente significativi sono gli incrementi abruzzesi delle infortunate in occasione di lavoro

(+75% contro il +22% maschile) e degli uomini in itinere (+9% contro +5% femminile).

Relativamente alla **cittadinanza**, l'incremento delle denunce regionali interessa principalmente italiani (+39%; Italia: +26%), che rappresentano l'88% del totale (Italia: 83%), e in misura minore quelli provenienti dall'UE (+25%; Italia: +16%) e extra UE (+22%; Italia: +21%) che costituiscono quote pari al 4% e al 9% del totale regionale (Italia: 4% e 14%).

Per quanto riguarda le **classi di età** dei lavoratori si rilevano aumenti in tutte le fasce, particolarmente consistenti in Abruzzo tra gli ultra 64enni (+38%, 4% del totale regionale, contro il +23% e 2% nazionali) e prima dei 15 anni (+44%, 5% del totale abruzzese contro il +38% e 6% italiani), vale a dire tra i lavoratori "anziani" e tra quelli giovanissimi, quest'ultimo dovuto come nel resto del Paese principalmente all'aumento infortunistico degli studenti.

La maggiore incidenza riguarda gli infortunati al di sotto dei 25 anni: in Abruzzo sono 60 ogni 1.000 lavoratori e in Italia 67. Pesanti anche i dati relativi agli occupati con più di 64 anni (34 in regione e 22 in Italia) e a quelli tra i 50 e i 64 anni (33 in Abruzzo e 27 in Italia). Le altre fasce di età sono al di sotto della media.

Le denunce di **infortuni sul lavoro con esito mortale** presentate in Abruzzo nel 2022 sono 25, pari al 2% del totale nazionale e 29 in meno rispetto alle 46 registrate nel 2021 (-46% più marcato del -15% italiano). L'incidenza sugli infortuni di quelli che hanno portato alla morte è in regione pari a quella media nazionale (0,2%).

Il 76% degli infortuni mortali è stato denunciato nella **gestione** Industria e servizi (Italia: 86%), il 12% dall'Agricoltura e dal Conto Stato (Italia: 11% e 3%).

Relativamente alla **modalità di accadimento** a al **genere** dei lavoratori interessati, i dati regionali evidenziano il dimezzamento per entrambi i sessi dei casi mortali in occasione di lavoro (Italia: uomini: -22%; donne: -37%). Gli infortuni maschili in itinere si contraggono in regione di quasi il 17% (i femminili non sono interessati) mentre in Italia aumentano del 16% per gli uomini e del 39% per le donne. Nel complesso la mortalità tra gli uomini diminuisce del 15% e tra le donne del 14%.

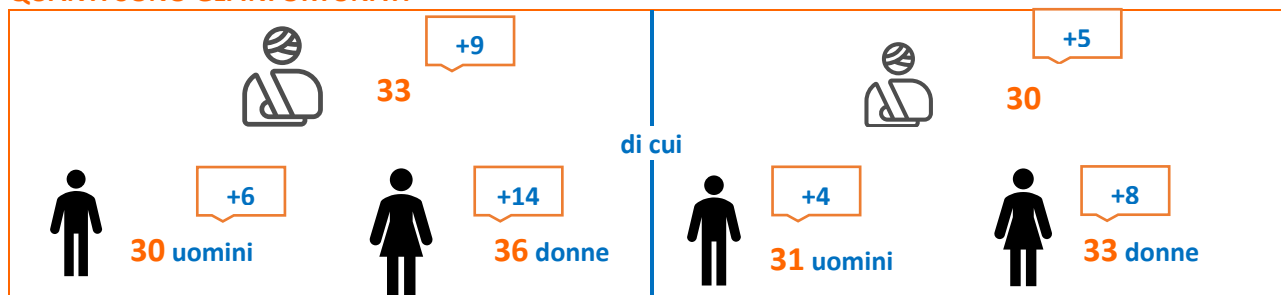
Variazione rispetto al 2021

CARATTERISTICHE DELLE DENUNCE DI INFORTUNIO OGNI 1.000 OCCUPATI

Abruzzo

Italia

QUANTI SONO GLI INFORTUNATI



IN QUALE SETTORE LAVORANO



QUANTI ANNI HANNO

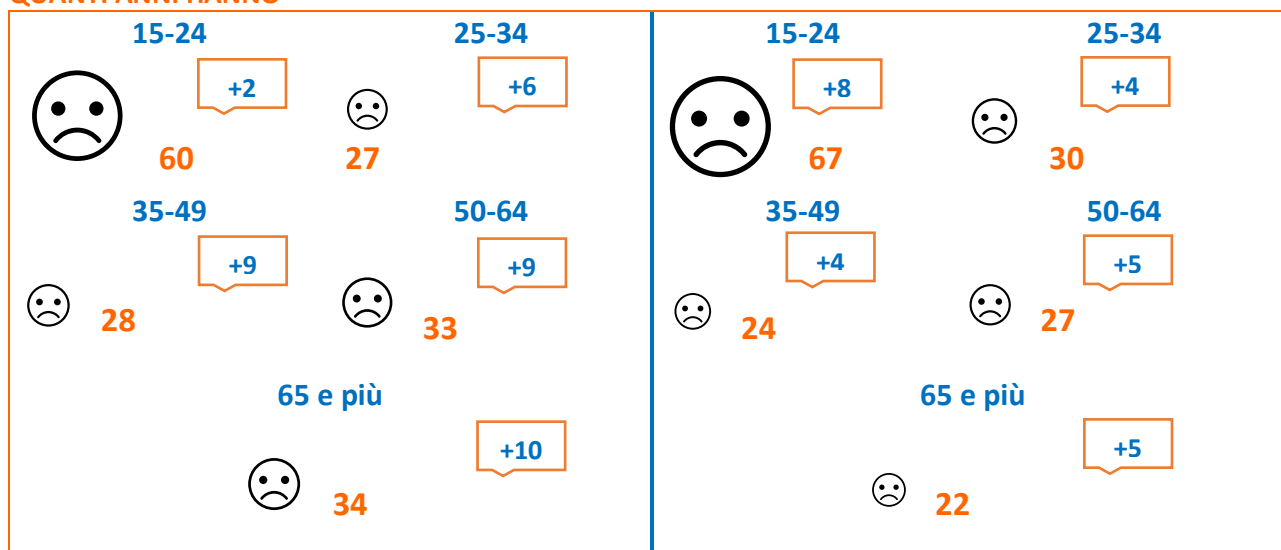
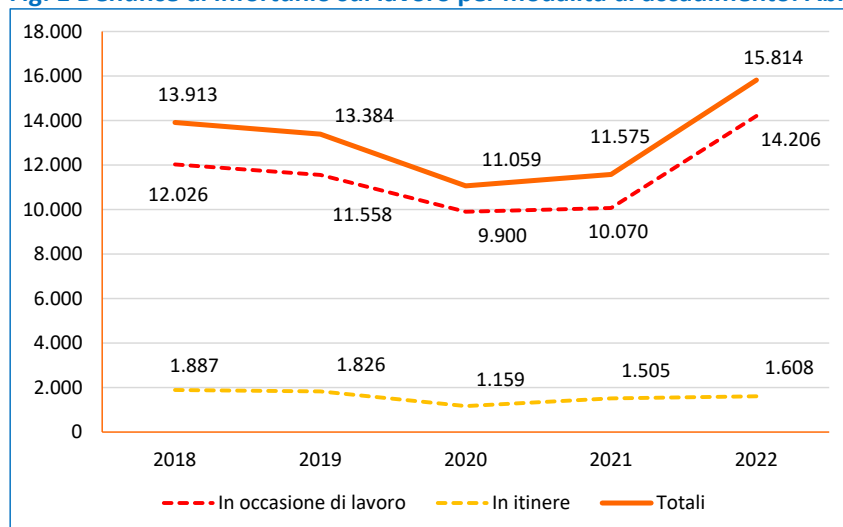
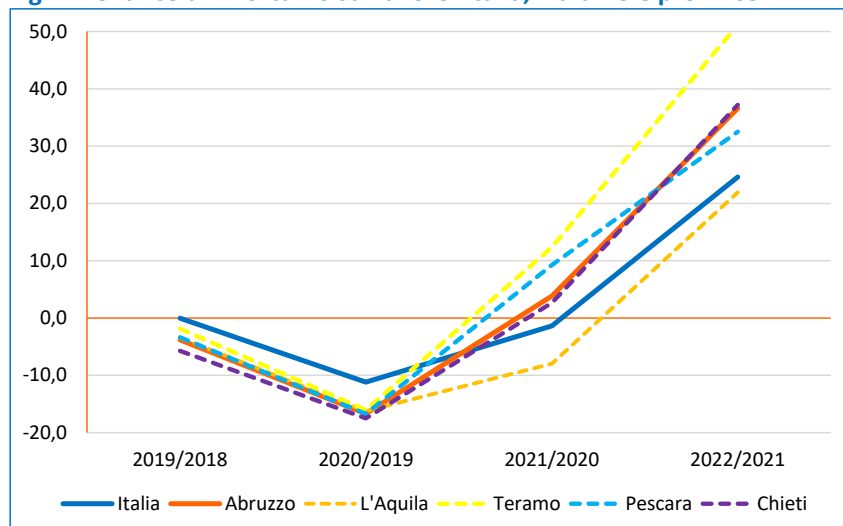


Fig. 1 Denunce di infortunio sul lavoro per modalità di accadimento. Abruzzo. Anni 2018-2022 (val. ass.)



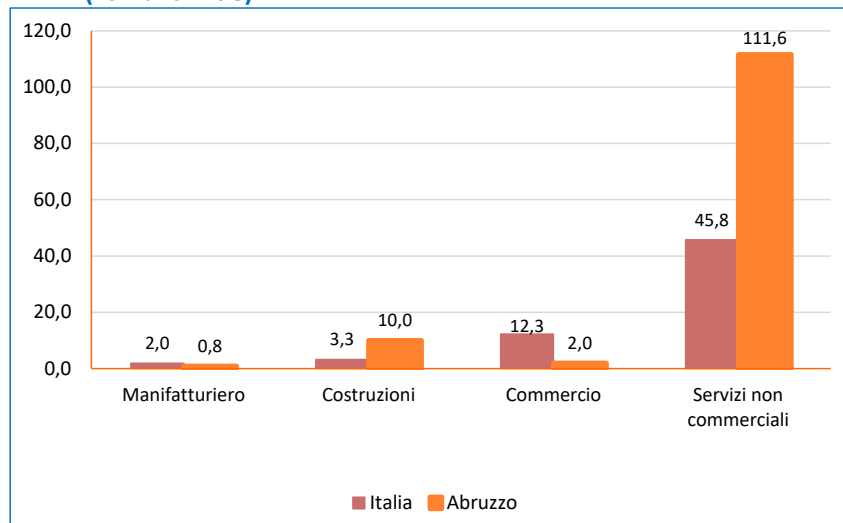
Fonte: elaborazione CRESA – Centro studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Inail

Fig. 2 Denunce di infortunio sul lavoro. Italia, Abruzzo e province. Anni 2018-2022 (var. % annue)



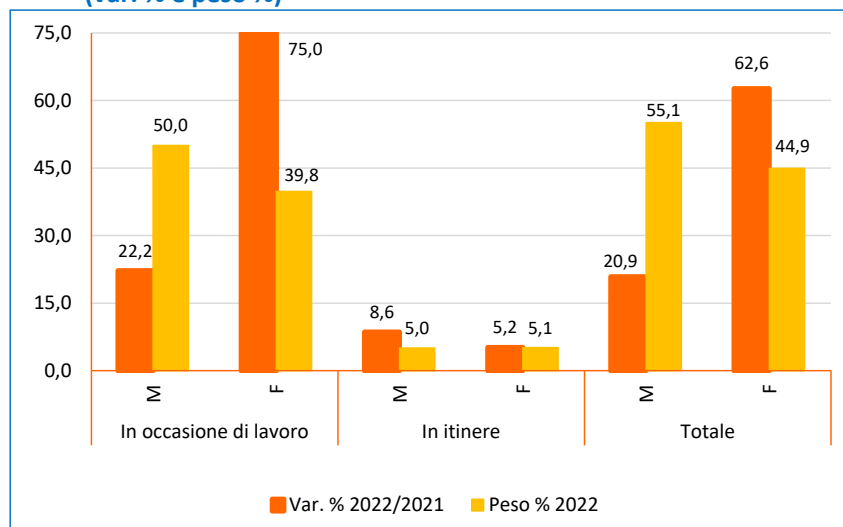
Fonte: elaborazione CRESA – Centro studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Inail

Fig. 3 Denunce di infortunio in occasione del lavoro per principali sezioni Ateco. Italia e Abruzzo. Anno 2022 (var. % annue)



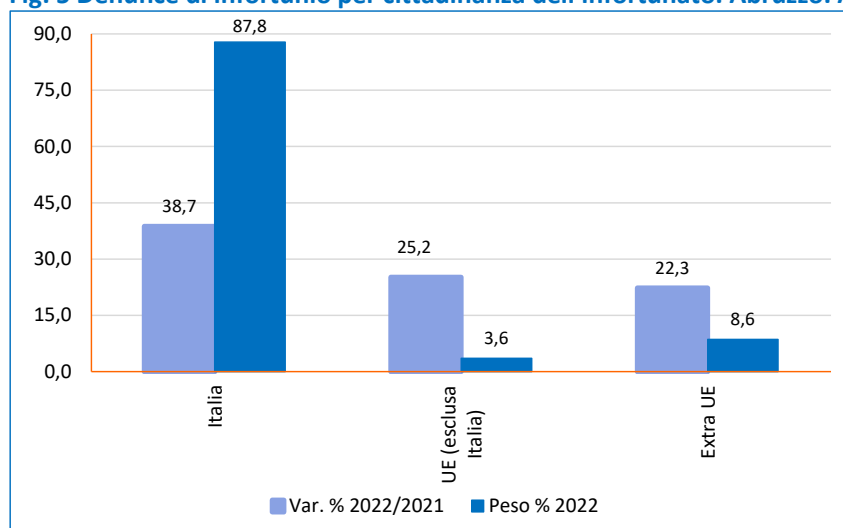
Fonte: elaborazione CRESA – Centro studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Inail

Fig. 4 Denunce di infortunio per modalità di accadimento e genere dell'infortunato. Abruzzo. Anno 2022 (var. % e peso %)



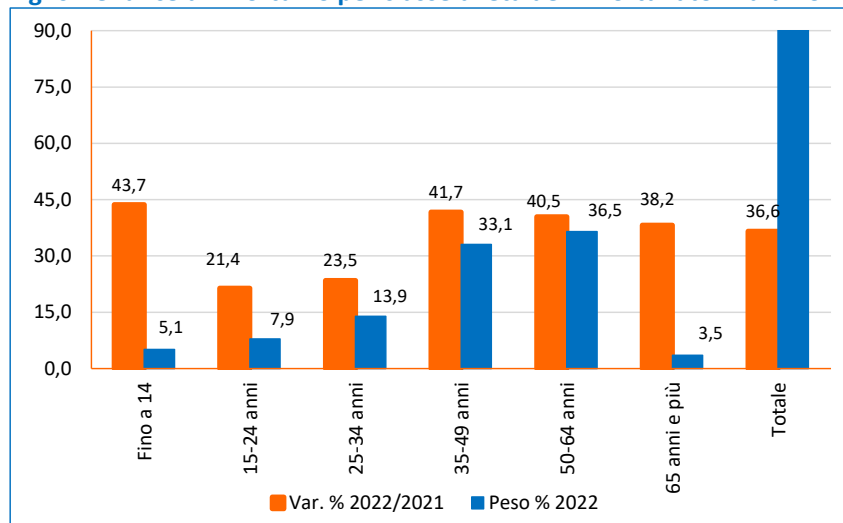
Fonte: elaborazione CRESA – Centro studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Inail

Fig. 5 Denunce di infortunio per cittadinanza dell'infortunato. Abruzzo. Anno 2022 (var. % e peso %)



Fonte: elaborazione CRESA – Centro studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Inail

Fig. 6 Denunce di infortunio per classe di età dell'infortunato. Abruzzo. Anno 2022 (var. % e peso %)



Fonte: elaborazione CRESA – Centro studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Inail